

**Riti in occasione della Festa dei Santi  
e della Commemorazione dei Defunti**

**Mercoledì 1 novembre**

ore 8 in sant'Andrea: Messa

ore 10 a san Savino: Messa e a seguire benedizione cimitero

ore 15 a Cogruzzo: Messa e a seguire benedizione cimitero

**Giovedì 2 novembre**

ore 10 a Meletole: Messa e a seguire benedizione cimitero

ore 15 al cimitero di Castelnuovo: Messa e a seguire benedizione

**Ora solare – cambio orari celebrazioni**

Il cambio dell'orario comporta la variazione di alcuni orari.

Le messe della domenica non subiscono variazioni e rimangono alle 8.00 – 9.30 – 11.00; cambia invece l'orario della messa festiva anticipata del sabato a san Savino che viene anticipata alle 18.00 così come anche le messe feriali della sera che saranno alle 18.30, di conseguenza l'adorazione del giovedì inizierà alle 17.30, la messa "del mercato" rimane il lunedì alle 10.00

**Messe delle 9.30**

In vista dei patroni di Cogruzzo e Meletole per poterli valorizzare entrambi, l'abituale alternanza della celebrazione domenicale subirà la seguente variazione: 29/10 e 5/11 messe delle 9.30 a Cogruzzo, 12/11 e 19/11 messe alle 9.30 a Meletole

SCUOLA DI FORMAZIONE  
TEOLOGICA

SFT Guastalla

**"Dammi la Sapienza...  
perché io sappia ciò che ti è gradito"**  
(dal Libro della Sapienza)



La Scuola di Formazione Teologica "Card. Andrea Carlo Ferrari" di Guastalla propone quattro sere, in presenza, come proseguimento del percorso iniziato con i tre incontri online, del mese di ottobre 2023

Martedì 7/11/2023 - ore 21,00

**LA SAPIENZA: LEGGERE I CAMBIAMENTI**  
Discernere i segni dei tempi con l'aiuto di "Gaudium et Spes".  
Relatore: don DANIELE MORETTO

Martedì 14/11/2023 - ore 21,00

**IL DISCERNIMENTO: "CHE COSA IMPEDISCE....." (At 8,36)**  
Percorsi di discernimento nella prima Chiesa  
Relatrice: Prof.ssa GIOVANNA BONDAVALLI

Martedì 21/11/2023 - ORE 21,00

**IL DISCERNIMENTO: QUALI AMBITI DI PARTECIPAZIONE E CONDIVISIONE NELLA PASTORALE DI UNA CHIESA SINODALE**  
Gli organismi di partecipazione ecclesiale e il loro funzionamento  
Relatore: don ALESSANDRO ZANIBONI

Martedì 28/11/2023 - ore 21,00

**IL DISCERNIMENTO NELLA VITA QUOTIDIANA**  
Riconoscere i talenti a servizio della comunità  
Relatrice: Dott.ssa ANNA MARIA MARZI

Gli incontri, aperti a tutti, avranno un primo momento frontale con il relatore ed un secondo momento con la suddivisione in piccoli gruppi di dialogo, mediante il metodo della "Conversazione spirituale", che promuove la partecipazione attiva, l'ascolto attento, il discorso riflessivo e il discernimento spirituale.

IL LUOGO DEGLI INCONTRI E' IL SALONE "PADRE PAOLINO" IN VIA PIAVE A GUASTALLA  
(A fianco del Santuario della B.V. della Porta)

E' richiesto un contributo spese di 20,00 euro per i 4 incontri

Agli Insegnanti di Religione, che frequenteranno il Corso, verrà rilasciato l'attestato per il relativo credito formativo.

Info: [sft.guastalla@gmail.com](mailto:sft.guastalla@gmail.com) - tel. 348 450 4791

**Bollettino settimanale  
29 ottobre 2023**



[www.upsanfrancesco.org](http://www.upsanfrancesco.org)  
segreteria@upsanfrancesco.org

<b>DOMENICA 29 ottobre</b> <b>Castelnuovo</b>	<b>Ore 8:00 Eucaristia</b> def. Manzotti Ettore e Lina ; def. Dallasta James e Dallasta Ave ; def. Micari Antonio e Rossi Teresa e def. fam. Rossi; def. Iolanda, Giuseppe e don Umberto Pessina  <b>Ore 11:00 Eucaristia</b> def. Adalgisa Alberici e familiari
<b>Cogruzzo</b>	<b>Ore 9:30 Eucaristia</b> def. Gherpelli Miria, Arrigo e Maria
<b>Meletole</b>	-----
<b>LUNEDI' 30 ottobre</b> <b>Castel.</b>	<b>Ore 10:00 Eucaristia</b>
<b>MARTEDI' 31 ottobre</b> <b>Castel.</b>	<b>Ore 18:30 Eucaristia</b>
<b>MERCOLEDI' 1 novembre</b> <b>Castel.</b>	<b>Ore 8:00 Eucaristia</b>
<b>San Savino</b>	<b>Ore 10:00 Eucaristia e a seguire benedizione al cimitero</b>
<b>Cogruzzo</b>	<b>Ore 15:00 Eucaristia e a seguire benedizione al cimitero</b>
<b>GIOVEDI' 2 novembre</b> <b>Meletole</b>	<b>Ore 10:00 Eucaristia e a seguire benedizione al cimitero</b> Def.ti Dante e Maria Sacconi
<b>Castelnuovo al cimitero</b>	<b>Ore 15:00 Eucaristia e a seguire benedizione</b>
<b>VENERDI' 3 novembre</b> <b>Castelnuovo</b>	<b>Ore 18:30 Eucaristia</b> Def.ti Betrò Domenico, Domenico Donato, Suor Teresa Betrò
<b>SABATO 4 novembre</b> <b>San Savino</b>	<b>Ore 18:00 Eucaristia</b>
<b>DOMENICA 5 novembre</b> <b>Castelnuovo</b>	<b>Ore 8:00 Eucaristia</b> <b>Ore 11:00 Eucaristia</b>
<b>Meletole</b>	-----
<b>Cogruzzo</b> <b>San Leonardo</b> <b>Patrono</b>	<b>Ore 9:30 Eucaristia</b> Def.ti famiglie Soncini Stagnini e Davoli <b>FESTA DEL RINGRAZIAMENTO</b>

**Confessioni**

In chiesa a Castelnuovo il SABATO dalle 15.30 alle 16.30; il LUNEDI dalle 10.30 alle 11.30; negli altri giorni al termine della messa; in ogni caso è sempre possibile contattare il parroco per accordarsi.

**LITURGIA DELLA PAROLA**  
**29 ottobre 2023**

**Dal libro dell'Èsodo 22, 20-26** Così dice il Signore: «Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto. Non maltratterai la vedova o l'orfano. Se tu lo maltratti, quando invocherà da me l'aiuto, io darò ascolto al suo grido, la mia ira si accenderà e vi farò morire di spada: le vostre mogli saranno vedove e i vostri figli orfani. Se tu presti denaro a qualcuno del mio popolo, all'indigente che sta con te, non ti comporterai con lui da usuraio: voi non dovete imporgli alcun interesse. Se prendi in pegno il mantello del tuo prossimo, glielo renderai prima del tramonto del sole, perché è la sua sola coperta, è il mantello per la sua pelle; come potrebbe coprirsi dormendo? Altrimenti, quando griderà verso di me, io l'ascolterò, perché io sono pietoso». **Parola di Dio.**

**SALMO RESPONSORIALE** Dal Salmo 17 (18)  
**R/. Ti amo, Signore, mia forza.**

**Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési 1, 5c-10** Fratelli, ben sapete come ci siamo comportati in mezzo a voi per il vostro bene. E voi avete seguito il nostro esempio e quello del Signore, avendo accolto la Parola in mezzo a grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo, così da diventare modello per tutti i credenti della Macedònia e dell'Acàia. Infatti per mezzo vostro la parola del Signore risuona non soltanto in Macedonia e in Acaia, ma la vostra fede in Dio si è diffusa dappertutto, tanto che non abbiamo bisogno di parlarne. Sono essi infatti a raccontare come noi siamo venuti in mezzo a voi e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero e attendere dai cieli il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, Gesù, il quale ci libera dall'ira che viene. **Parola di Dio**

**Dal Vangelo secondo Matteo 22, 34-40** In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducèi, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». Gli rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente». Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti». **Parola del Signore.**

**ACCOGLIAMO LA PAROLA:** "Sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita se amiamo i fratelli" scrive Giovanni nel suo Vangelo. La resurrezione è già vivere ora il comando dell'amore, perché Dio è amore e chi ama è unito a Dio ed ha già la pienezza di vita. Il comando dell'amore è il passaggio dalla morte alla vita ed è il distintivo del cristiano. Gesù nell'ultima cena dice: Da questo, tutti sapranno che siete miei discepoli, se vi amerete l'un altro con lo stesso amore con il quale io vi ho amati.

La cosa più sorprendente è che Dio ci dà un solo comando, poi e ne dà un altro uguale al primo: il comando di amare. Comandare vuol dire mandare insieme. Dio ci manda tutti insieme verso l'amore che è Lui.

Per sé c'è un solo comando e un solo divieto: il comando è quello di amare, di essere figli e fratelli, il

divieto è quello di non mangiare dell'albero che dà la morte, che è l'albero dell'egoismo, è l'albero di avere tutto in mano.

Cerchiamo anche di lasciarci sorprendere dalla novità di questo comando che definisce l'essenza profonda dell'uomo. L'uomo è fatto per amare Dio con tutto il cuore, con tutta la vita, con tutta l'intelligenza. Cioè, l'uomo è simile a Dio mediante l'amore. E l'amore di due fa uno, e di dissimili fa simili e uguali; l'amore ci rende davvero uno con Dio, simili a Dio, uguali a Dio. E il desiderio dell'uomo di diventare come Dio è giusto, perché Dio ci ha fatto come Lui, solo che Lui è amore e noi abbiamo pensato di diventare come Dio con la rapina, invece che con l'amore. E il comando dell'amore ci restituisce la nostra realtà di figli che è la realtà stessa di Dio.

È un comando antico, lo dice anche Giovanni, però nuovo, non tanto nella formulazione, ma piuttosto nel fatto che non è una legge, ma è un dono. Il nostro amore verso Dio e verso il prossimo è una risposta all'amore che ci precede.

Gesù non dice solo, nella sua risposta, qual è il principio che ispira, dice qualcos'altro: di comandi ce ne sono due: c'è il primo e poi c'è un secondo, il secondo è uguale al primo. Non ce n'è altri. Tutto il resto deriva da qui. Se è conforme all'amore di Dio e del prossimo, va bene, se non è conforme, va male, per quanto sia ordinato da infinite autorità.

Don Paolo

## Nessuno escluso ad Ambokala - incontro con la missionaria Enrica Salsi

In Madagascar la sanità pubblica è poverissima. E tra tutte le persone malate le più discriminate sono quelle che soffrono di malattie mentali. Lo Stato eroga minimi aiuti a chi è affetto da altre malattie, ma chi soffre di disturbi psichici non ha alcun diritto e vive emarginato dagli altri come gli ammalati di lebbra. Eppure, con le giuste medicine, molte persone sarebbero in grado di tornare a lavorare per inserirsi nella società. Ma è proprio il costo delle medicine il principale problema: l'85% di chi soffre di malattie mentali in Madagascar non ha i soldi per pagarle e per sostenerne l'acquisto per tutto il tempo necessario a curarsi (e spesso le cure durano alcuni anni).

Le persone che soffrono di malattie mentali vivono dunque un doppio disagio: i disturbi mentali e la solitudine generata dalla paura e dal pregiudizio altrui. A due chilometri da Manakara, una città di settantamila abitanti nel sud del Madagascar, c'è l'unico ospedale psichiatrico statale del sud dell'Isola. È retto dalla "Aumônerie Catholique des malades à Ambokala" e ufficialmente si chiama "Emokala", ma per tutti è Ambokala che in malgascio significa "là dove ci sono le patate dolci", quelle coltivate dagli ammalati nel grande cortile dell'ospedale. Dal 2010 la responsabile della Aumônerie (la cappellania) è la missionaria reggiana Enrica Salsi. In una lunga chiacchierata, ha aggiornato La Libertà e quindi la Diocesi sui suoi progetti.

Enrica è laureata in Ingegneria civile all'Università di Bologna e nel 2008, dopo alcuni anni di lavoro in Italia, è partita come volontaria di RTM per contribuire a un progetto di sviluppo sanitario a Manakara.

Il primo impatto di Enrica con Ambokala è stato drammatico: gli ammalati e le loro famiglie erano quasi abbandonati. L'unica responsabile delle cure era una dottoressa che passava dal centro due ore a settimana a prescrivere medicine. Gli edifici erano semidistrutti, non c'erano servizi igienici, né letti, né infermieri. Intere famiglie hanno abitato lì per decenni. C'erano solo alcuni volontari che si adoperavano per la dignità delle persone: alcuni vivevano con gli ammalati e altri lasciavano gli aiuti all'ingresso del lungo viottolo che dalla strada conduce all'ospedale. Era un modo per aiutare senza entrare in contatto con gli ammalati evitando così di essere "contagiati".

Colpita dalla situazione e concluso il progetto con RTM, nel 2010 Enrica sceglie di continuare a vivere in Madagascar per accompagnare le persone malate di Ambokala e le loro famiglie.

In tredici anni ha combattuto molte "battaglie" per migliorare le condizioni di vita delle persone. Ha promosso l'avvio di una mensa per preparare e distribuire tre pasti al giorno e ha ottenuto due infermieri, pagati dallo Stato, per accompagnare i malati nelle cure prescritte. Enrica è intervenuta anche per migliorare le infrastrutture edili dell'Ospedale e garantire migliori condizioni igienico-sanitarie. Recentemente, dopo il passaggio del ciclone Batsiray, Enrica ha saputo utilizzare al meglio una parte dei fondi raccolti in Diocesi per ricostruire il tetto dell'Ospedale distrutto dai venti a 200 km orari.

La vita di Ambokala è regolata dall'équipe dell'Aumônerie coordinata da Enrica e composta dagli infermieri, da un assistente sociale e da una suora. Dopo la prima visita medica "ad ogni ammalato o alla sua famiglia chiediamo quanto riescono a pagare della cura proposta", racconta Enrica. "Di solito le persone riescono a sostenere il 20% della spesa, solo raramente la metà. Il resto lo paghiamo noi". Salvo casi eccezionali (persone sole, casi clinici particolarmente complessi), le persone restano ad Ambokala per tre mesi, il tempo necessario a stabilizzare le loro condizioni di salute e poi fanno rientro nelle loro abitazioni. Poi è l'équipe medica di Ambokala a fare loro visita una volta al mese per un controllo e consegnare le medicine per il mese successivo.

Grazie alla determinazione di Enrica e della sua équipe in quindici anni ad Ambokala sono guarite duemila persone. Per migliorare le condizioni di vita degli ammalati, l'Aumônerie propone anche attività di ergoterapia per favorire la socializzazione: falegnameria, orto, intreccio di rafia, sport, lettura. Ma non è solo sul fronte sanitario che Enrica si è impegnata.

“I primi anni che vivevo ad Ambokala mi capitava di incontrare e salutare persone che erano state in cura da noi”, ricorda la missionaria. “Poi alcuni di loro mi hanno detto di non salutarli più in presenza di altri perché non volevano che si sapesse che avevano avuto malattie psichiatriche. Ora questo non accade più e, anzi, quando qualcuno manifesta sintomi di disagio mentale sa che può venire ad Ambokala a farsi curare”.

Da quest’anno l’Aumônerie ha iniziato una collaborazione con l’azienda agricola “Ferme St. Francois d’Assise” a Manakara gestita dal sacerdote reggiano don Simone Franceschini. Dopo il recupero farmacologico le persone possono svolgere qui un periodo di formazione per reinserirsi poi pienamente nella società.

“Ci sono anche persone che seguono con fatica le cure, interviene Enrica, e non accettano il percorso che abbiamo pensato per la loro guarigione e il loro recupero. Abbiamo scelto di seguire anche loro, anche se costa fatica. Credo che il nostro compito non sia dare per ricevere, ma aiutare lasciando liberi. La medicina più efficace è la fiducia reciproca. Se le persone si sentono amate ritornano. Ad Ambokala nessuno deve sentirsi escluso”.

Enrica è a Manakara da quindici anni ed è diventata un punto di riferimento per i poveri della città. “Mi piace trascorre la domenica ad Ambokala, anche se potrei anche non esserci. E vedo che le persone lo apprezzano. Preghiamo insieme e poi pranziamo. Per me è la occasione per invitare persone sole che sono state ricoverate da noi in passato o poveri che ho conosciuto in città. Raramente mi dicono di no e spesso vengono con gli abiti più eleganti che possiedono. Desidero che ognuno si senta atteso e aspettato. Dopo pranzo propongo un gioco. Stiamo un po’ insieme ed è tutto”. Ma è davvero tanto.

Ad Ambokala sono accadute in questi anni rivoluzioni difficili da accettare per la cultura malgascia. La prima ha a che fare con il cibo. Nella cultura isolana chi svolge compiti di responsabilità non mangia insieme a persone considerate inferiori a sé. Enrica invece ha chiesto a tutta l’équipe e al personale sanitario di sedersi alla stessa tavola dei malati e di mangiare le stesse cose: riso in bianco con un contorno di verdure. “è inutile dire che siamo tutti fratelli se poi ci sono differenze tra noi”. E poi c’è l’aspetto religioso: in tanti rimangono stupiti a vedere che dei cristiani accolgono persone di altre religioni, mussulmani in primis. La Chiesa malgascia è vivace e composta da tante associazioni, ma è molto attenta all’interno e poco all’esterno.

Nella lunga chiacchierata Enrica ha parlato anche di altre “battaglie” (come le chiama lei): il recente incarico di responsabile del Centro di fisioterapia e riabilitazione di Manakara che segue 300 pazienti, le lotte per salvare i bambini idrocefali e per la donazione di sangue e di tanti casi più o meno disperati che bussano alla sua porta.

“Di fronte a tutte le povertà e i casi difficili che ho incontrato, ringrazio il Signore – e i benefattori che mi sostengono – per aver sempre avuto i soldi per pagare cure sanitarie, cibo, assistenza scolastica, manutenzioni, interventi edili straordinari e percorsi di reinserimento socio-lavorativo. Ad Ambokala però c’è tanto lavoro. Seguire le persone è impegnativo. Da un anno sento la mancanza di una persona, un volontario con il quale condividere la cura delle persone”. L’Ospedale psichiatrico è autonomo, ma il ruolo di Enrica, che ha rinunciato a tutto per essere lì, è cruciale. “Devo essere super partes per dire le cose quando vanno dette e garantire a tutti di essere curati. È una full immersion e a volte mi rendo conto che mancano le forze e la pazienza. Quando sento che le energie calano torno a Reggio Emilia per un po’ di riposo”.

### **Preghiera per l'ottobre missionario**

Padre buono,  
Sulle tue orme  
vogliamo andare  
con cuori ardenti  
e piedi in cammino.

Noi, discepoli missionari,  
malgrado le nostre debolezze  
camminiamo con Gesù  
nella speranza.

Per portare  
ai nostri fratelli e sorelle  
in tutto il mondo  
la tua Parola di vita.  
Rendici forti  
con la potenza  
del tuo Spirito.  
Amen